

Verona e il coronavirus

Si affronta l'emergenza anche nella nostra città

Il messaggio del presidente di Confartigianato

Prima di tutto viene la salute pubblica ma non allarmiamo la popolazione. Questo è il messaggio di Confartigianato Imprese Verona. «Atteniamoci scrupolosamente all'or-

dinanza del Ministero della Sanità, d'intesa con la Regione Veneto, per i comuni e le aree interessate dal Coronavirus, usando i protocolli messi a punto dall'Istituto Super-

iore di Sanità - commenta Roberto Iraci Sareri, presidente di Confartigianato Verona - sono iniziative necessarie ma stanno già avendo effetti negativi sulle imprese».

LA PREVENZIONE. Il sistema di protezione prevede che il paziente con febbre, raffreddore e tosse non vada in ambulatorio

Allerta per i medici di famiglia Scatta il «triage» telefonico

Frapporti della Fimmg: «Prima di effettuare una visita a domicilio bisogna valutare se il caso è sospetto. Le mascherine sono esaurite»

Si alza il livello di allerta per il Covid-19 e scattano le misure di protezione anche per i medici di famiglia, che sono tra gli operatori sanitari più esposti al pericolo di contagio. Come provvedimento precauzionale la Fimmg, la federazione dei medici di medicina generale, ha introdotto da stamattina il «filtro» del triage telefonico per pazienti con sintomi sospetti, con il duplice obiettivo di evitare contatti a rischio e di ridurre il più possibile le occasioni di contatto, in ambulatorio, tra pazienti che possono presentare sintomi compatibili con un sospetto di infezione da Coronavirus.

Guglielmo Frapporti, segretario provinciale della Fimmg, spiega che «prima di ricevere un paziente in studio o fare una visita a domicilio, si eseguirà una valutazione telefonica per individuare eventuali casi sospetti, utilizzando schede di triage predisposte dal ministero della Salute». Per caso sospetto, specif-

ca, «si intende una persona che ha febbre e sintomi delle vie respiratorie, che è stata in Cina negli ultimi 14 giorni o ha avuto contatti con persone definite "caso probabile" e "caso confermato". Ancora ammalati risultati positivi ai test e loro parenti oppure persone con sintomi che hanno frequentato strutture sanitarie dove sono state trattate persone infette».

Gli eventuali casi sospetti verranno indirizzati al 118 «per essere prelevati con ambulanze attrezzate e trasportati nei reparti di Malattie infettive individuati dall'Azienda sanitaria. Ma prima il medico di famiglia», conoscendo bene il quadro clinico del proprio interlocutore, «valuterà se è necessaria una visita a domicilio».

Per questo la Fimmg di Verona ha chiesto alla Usls 9 di fornire mascherine protettive a tutti i medici di famiglia. «Le mascherine del tipo ffp2 sono sparite dal mercato», commenta Frapporti. «Sia-



Visite a domicilio: nuove disposizioni per i medici di famiglia

mo riusciti a trovarne uno stock, che abbiamo già comprato. Nei prossimi giorni procederemo con la distribuzione». Ma il numero è «ampiamente insufficiente» per poterne dare anche ai pazienti. I medici veronesi si stanno attrezzando anche per raccogliere e informatizzare tutti i dati che emergeranno dal triage telefonico. Il sistema, dice Frapporti, «aiuterà le autorità sanitarie a definire la rilevanza del problema e costituirà una base di dati epidemiologici per capire come si muove il virus in rapporto al più complessivo dato dell'influenza stagionale».

I medici di base veronesi hanno circa 30mila contatti al giorno con pazienti e durante il picco influenzale ciascuno di loro visita dai 25 ai 30 ammalati.

«Invitiamo i pazienti con febbre, raffreddore, mal di gola e tosse a non venire in ambulatorio ma a telefonare al medico di famiglia. Siamo contattabili 12 ore al giorno. La Regione ci ha chiesto di attivarci anche il sabato e la domenica: siamo disponibili. Attendiamo direttive dalla Usls». ● L.P.

Superlavoro a Legnago

Al Mater Salutis pazienti in arrivo dal Padovano

Fabio Tomelleri

Attività regolare ma intensa, con un paio di pazienti «sorvegliati speciali», entrambi provenienti dal Padovano, tra sabato e ieri al «Mater Salutis» di Legnago. L'emergenza Coronavirus ha avuto ripercussioni sul polo sanitario della Bassa, così come sulle strutture sanitarie delle altre località limitrofe al Basso Padovano dopo la chiusura dell'ospedale di Schiavonia (Padova) dove era stato ricoverato il primo paziente di Vo' Euganeo morto per il virus.

In particolare, a Legnago sono stati interessati da un maggior flusso di pazienti il Pronto soccorso e, di riflesso, il reparto di Malattie infettive. Nell'unità operativa di primo soccorso guidata dal dottor Francesco Praticò, da sabato sono stati dirottati alcuni utenti residenti nel Padovano che prima afferrivano all'ospedale di Schiavonia. Vista la contemporaneità con il picco delle influenze ordinarie, in alcuni momenti c'è stata la necessità di utilizzare per le visite tutti e tre gli ambulatori «protetti», dedicati alle verifiche sullo stato dei malati più a rischio. Tutto ciò ha

comportato l'estensione della cosiddetta «zona rossa», l'area volta a garantire un adeguato filtro tra i soggetti sottoposti allo screening e il resto dell'utenza del Pronto soccorso. Per un paio di persone provenienti dal Padovano dove sono avvenuti i primi contagi, sono stati necessari ulteriori accertamenti con un passaggio nel reparto di Malattie infettive, guidato dal dottor Pierangelo Rovere, dove sono stati tenuti in osservazione. Per questi due casi il sospetto della presenza della malattia è soltanto «lieve» e i medici aspettano che gli esiti delle analisi definitive, inviate al centro di riferimento di Padova, diano esito negativo.

Pur con il sovraccarico di lavoro legato all'emergenza, l'ospedale legnaghese ha mantenuto tutte le sue funzionalità. «Sicuramente», sottolinea Pietro Girardi, direttore generale dell'Usls 9 Scaligera, «da sabato si è registrata una maggiore attività, soprattutto al Pronto soccorso, in conseguenza della chiusura di Schiavonia. Del resto un afflusso più consistente del normale è presente in tutti gli ospedali limitrofi alla zona servita dal polo padovano. Al Mater Salutis di Legnago non c'è nulla di allarmante e non si è registrato alcun caso di contagio, né qui né nel resto della provincia di Verona».

NUOVA FORD FIESTA CONNECT

ASCOLTA LA TUA VOCE, PARLA CON IL TUO SMARTPHONE.

ANTICIPO ZERO
€ 195 AL MESE
TAN 5,49% TAEG 7,49%

ANCHE GPL



new wheels
Ford Partner per Verona e Mantova

FordStore - Via Torricelli, 3 - tel. 045 508 088

Centro usato - Via Torricelli, 23 - tel. 045 825 0 220

Porto Mantovano (MN) - Via Parigi, 1 - tel. 0376 466 686

www.barchetti.it | info@new-wheels.it



Offerta valida fino al 29/02/2020 su Fiesta Connect MY2020.25 5 Porte 11 Benzina 75 CV a € 12.100, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 13.100) a fronte del ritiro per rottamazione e/o permuta di una vettura, solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo del FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Fiesta consumi 3,5 a 6,0 litri/100km, ciclo misto; emissioni CO2 da 92 a 129 g/km. Esempio di finanziamento IdealFord: Fiesta Connect MY2020.25 5 Porte 11 EcoBoost 75 CV a € 12.100. Anticipo zero (grazie al contributo del FordPartner), 36 quote da € 194,06 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFC pari a € 7.843. Importo totale del credito di € 13.051,93 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Guida Protetta", Assicurazione sul Credito "ALIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 13.005,79. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,49%, TAEG 7,49%. Salvo approvazione FCE Bank più € 100.000, costo globale 0,00€/km. Documentazione precontrattuale in concessoria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accorgimenti a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.